

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI - XV)

fondato da Claudio Leonardi (†)
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,
Giovanni Orlandi (†) e Giuseppe Scalia

XXXII

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella

Coordinatore nazionale PRIN «Medioevo latino»

Ileana Pagani



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2011

Leonardo Mineo *L'archivio comunale di Colle Val d'Elsa. Inventario della sezione storica* Roma, Ministero per i beni e le attività culturali 2007 pp. 782 (Ministero per i beni e le attività culturali. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti 176). Il complesso documentario del comune di Colle Val d'Elsa è depositato presso l'Archivio di Stato di Siena ed è costituito da 4000 unità risalenti a secoli XIV-XVIII. L'introduzione generale e quelle su singol. fondi trattano la storia istituzionale della comunità di Colle anche nei suoi rapporti con il comune di Firenze / ASI 167 (2005) 169-70 Lorenzo Tanzini [9969]

Vide etiam nn. 9675, 10020

Como. Maria Luigina Mangini *Il notariato a Como. «Liber matricule notariorum civitatis et episcopatus Comarum» (1427-1605)* Varese, Insubria University Press 2007 pp. 683 tavv. Partendo da una fonte straordinaria, il *Liber matricule*, l'A. ricostruisce la storia del notariato comasco nel periodo a cavallo fra basso medioevo ed età moderna. Il documento è ponderoso: contiene duecentoduecentotrentuno immatricolazioni di cui la prima è datata, come espresso dal titolo dell'opera, 1427 / RSDI 81 (2008) 393-6 Elisabetta Fiochi [9970]

Vide etiam nn. 6813, 10186

* Contignano (Siena). Wilhelm Kurze *Note sulla zona di Contignano dalla tarda antichità al Basso Medioevo in Scritti di storia toscana* [cfr. Raccolte di lavori personali] 477-83. Già pubblicato in «Bullettino senese di storia patria» 109 (2002) 496-531 (cfr. MEL XXVI 10684). Breve ricostruzione storica dell'insediamento di Contignano dalla tarda età romana al XV secolo. Nel periodo longobardo a Contignano vennero istituite organizzazioni pubbliche per sfruttare i territori e i beni regi che vi si trovavano. In epoca carolingia non si verificano cambiamenti importanti, mentre la fine dell'impero portò a una crisi del potere anche a livello locale e Contignano vide l'emergenza di una nobiltà nuova che usò gran parte dei diritti pubblici occupando molte proprietà. Con l'arrivo degli Ottoni la situazione era difficilmente modificabile tanto che il potere centrale dovette scendere a compromessi con le forze locali. Le cose cambiarono con la fine del Duecento, allorché si verificò uno sviluppo nuovo e prorompente delle fondazioni religiose: la zona di Contignano pagava una decima altissima alla pieve a cui apparteneva, segno di una buona situazione economica. L'A. ipotizza il giubileo del 1300 come una delle cause di questa crescita. (L.Pu.) [9971]

Córdoba. Luis Agustín García Moreno *Building an Ethnic Identity for a New Gothic and Roman Nobility: Córdoba, 615 AD in Romans, Barbarians* [cfr. Miscellanea] 271-82. [9972]

Gloria Lora Serrano *Los Muñiz de Godoy: linaje y caballería en la Córdoba del siglo XIV* HID 34 (2007) 159-87 carta 1. La A. studia los orígenes sociales de uno de los caballeros más relevantes del reinado de Enrique II, Pedro Muñiz de Godoy, natural de Córdoba, maestre de Calatrava y finalmente de Santiago. A través del análisis de la documentación archivística se muestra cómo un segunlón fundó un linaje de reconocido prestigio que le permitió casar a sus hijos con miembros de las casas nobiliarias más importantes de Córdoba. [9973]

Christine Mazzoli-Guintard *Lieux de convivialité et formes du lien social dans la Cordoue des Xe-XIe siècles in La convivencia* [cfr. Miscellanea] 237-62. [9974]

Vide etiam n. 3480

* Corleone (Palermo). Henri Bresc *Le marchand de Corleone in Una stagione in Sicilia* [cfr. Raccolte di lavori personali] 433-41. Saggio già apparso in *Finances, pouvoirs et mémoire. Hommage à Jean Favier*. Paris 1999 pp. 469-77. Inquadra nel contesto economico tardo-medievale di Corleone la figura e l'attività del mercante Tobia da Tripoli. (L.Man.) [9975]

Cortona (Arezzo) v. nn. 2863, 10020

* Costacciaro (Perugia). Paolo Micalizzi *Costacciaro. Una colonia fondata ai limiti del dominio eugubino in Città nuove medievali* [cfr. Miscellanea] 80-8 tavv. 9 carte 2. Saggio dedicato al progetto territoriale concepito fra il terzo e il sesto

decennio del XIII secolo dal comune di Gubbio per favorire l'arricchimento del suo dominio, con la fondazione di tre colonie, Pergola, Cantiano e Costacciaro, per il controllo della via Flaminia. L'A. focalizza il caso del centro di Costacciaro, realizzato alla metà del Duecento sulla preesistente rocca acquistata dai Manfredi nel 1240. (L.Man.) [9976]

Costantinopoli. Nevra Necipoglu *Byzantium between the Ottomans and the Latins* Cambridge, Cambridge University Press 2009 pp. 372. L'A. studia lo scontro tra Bizantini e Ottomani che portò alla definitiva caduta in mano musulmana di Costantinopoli nel 1453. Durante gli anni che videro opposti greco-ortodossi e musulmani assunse un ruolo importante anche il mondo latino, che si presentò naturalmente come sostenitore della causa cristiana e quindi pronto a difendere l'impero romano d'Oriente, senza però tradurre in azioni concrete e unitarie questa posizione. Si ricorda in questo contesto il ruolo svolto da Venezia e Genova, forti della fitta rete commerciale creata nell'area dalle città italiane / TMR 11.02.02 Teresa Shawcross [9977]

Robert Ousterhout *Constantinople and the Construction of a Medieval Urban Identity in The Byzantine World* [cfr. Miscellanea] 334-51 / Gnomon 82 (2010) 116 [Bibl. Beilage] [9978]

Cremona. Enrico Roveda *I Mori: una famiglia cremonese-piacentina in contrasto con i Dal Verme e in rapporto col vescovo di Verona in Con la ragione e col cuore* [cfr. Studi in onore: Carlo Capra] 77-88. Dei Mori, famiglia del contado cremonese legata nel corso del Quattrocento a quella piacentina degli Ardelli, sono descritti gli atriti e le tensioni con i Dal Verme e con alcune istituzioni ecclesiastiche, per motivi legati a possessioni terriere. La peculiarità di tali vicende sta nel sostegno che ai Mori fu tributato dal vescovo di Verona, l'umanista Ermolao Barbaro il Vecchio / BSPiac 104 (2009) 367 Luca Ceriotti [9979]

Vide etiam n. 12509

Cuneo v. n. 9628

Dalpe v. n. 6824

Daroca. María Victoria Sánchez González *La comunidad de aldeas de Daroca en perspectiva histórica: los siglos medievales* Rucjo 4 (1998) 15-28 / IMB 42, 1 (2008) 218 [9980]

Demonte (Cuneo) v. n. 9628

Douai v. n. 11656

* Dresden. Matthias Meinhardt *Dresden im Wandel. Raum und Bevölkerung der Stadt im Residenzbildungsprozess des 15. und 16. Jahrhunderts* Berlin, Akademie Verlag 2009 pp. 699 tavv. 20 carte 15 (Hallische Beiträge zur Geschichte des Mittelalters und der frühen Neuzeit 4). Studio storico-sociologico della città di Dresda fra XV e XVI secolo svolto attraverso l'analisi della composizione della popolazione e delle costruzioni edilizie che modificano lo spazio dell'abitato nel corso del tempo. Dopo un quadro degli studi esistenti e l'illustrazione del metodo di indagine seguito, l'A. esamina dapprima la struttura della città (fortificazioni, borghi, rete viaria, edifici privati e di culto, scuole e ospedali), quindi la sua evoluzione dalla struttura cortigiana a quella di comune residenziale, valutando l'importanza del settore artigianale per gli equilibri del potere. I diversi ambiti dell'economia di Dresda, infatti, hanno un peso cruciale nella gestione politica e amministrativa della città, dove le fasce più influenti della popolazione sono i nobili, il clero, gli universitari e la comunità ebraica. Lo studio è condotto sulla base di fonti documentarie edite. Chiudono il volume la bibliografia, e gli indici delle fonti, dei nomi di persona e luogo, nonché le illustrazioni e le carte a colori. (M.Cer.) [9983]

Vide etiam nn. 6824-A, 6824-B

Dubrovnik/Ragusa. Francesco Betarini *L'Adriatico come punto di incontro tra differenti culture giuridiche: il caso dei notai della cancelleria ragusea in età umanistica* MAdr 2 (2008) 33-53. I notai rappresentarono una figura professionale molto sensibile agli scambi culturali fra differenti civiltà giuridiche, soprattutto nell'Adriatico che sin dalla tarda Antichità divenne stabilmente area di confine. L'A. esamina nello speci-